

"Ragazzi, si parte con Atac": il trasporto urbano va a scuola. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Atac e l'amministrazione di Roma Capitale

Obiettivo del progetto, sensibilizzare i giovanissimi all'uso corretto del mezzo pubblico, raccontandone il mondo "in diretta", attraverso le testimonianze di autisti di autobus e tram, macchinisti di metropolitana svelano quali competenze e tecnologie servano oggi per muoversi in una città difficile come Roma Capitale

Con interviste, quiz, laboratori, il mondo del trasporto urbano entra nelle scuole per raccontare agli studenti delle elementari come si lavora sui bus, i tram, la metro in una città come Roma. Parte il 19 marzo il progetto didattico "Ragazzi, si parte con Atac", rivolto alle ultime tre classi delle scuole primarie dei Municipi VI, VII, VIII, XIII (Ostia), XVIII e XX di Roma Capitale, a cui hanno aderito 100 classi di 20 istituti per un totale di 1.910 studenti.

Obiettivo del progetto, sensibilizzare i giovanissimi all'uso corretto del mezzo pubblico, raccontandone il mondo "in diretta", attraverso le testimonianze di autisti di autobus e tram, macchinisti di metropolitana svelano quali competenze e tecnologie servano oggi per muoversi in una città difficile come Roma Capitale. Un modo per avvicinarsi alle esperienze lavorative del trasporto urbano fatto di laboratori con interviste doppie, quiz, gioco a squadre: competizioni premiate da visite ai siti storici dell'Atac.

Il progetto prevede anche una casalinga trasformazione in "mini-pubblicitari" con il concorso "Disegna il tuo mezzo Atac preferito e inventa il suo slogan", che premierà le tre classi vincitrici con una fornitura di libri per la biblioteca scolastica.

Le lezioni in aula, che iniziano il 19 marzo, terminano il 7 maggio e si svolgono dal lunedì al giovedì. Le visite ai siti aziendali cominciano il 23 marzo e terminano il 14 maggio, mentre la premiazione conclusiva è prevista entro maggio 2012.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Atac e l'amministrazione di Roma Capitale attraverso l'Assessorato alla famiglia, all'educazione e ai giovani, di concerto con l'Assessorato alle politiche della mobilità.